

>> TECNICA / VIGNETO



LA SOSTENIBILITÀ FA LEVA SULLE ENERGIE RINNOVABILI

di Elettra Paolini

Energia solare, biomasse e risparmio energetico sono gli ingredienti fondamentali dei progetti adottati dalle aziende pioniere. Gli indici "Viva" per riconoscere i loro sforzi

Aria, acqua, vigneto e territorio. I quattro elementi fondanti della "teoria della sostenibilità" secondo il progetto V.I.V.A. (Valutazione dell'Impatto della Viticoltura sull'Ambiente). Un progetto avviato dal ministero dell'Ambiente nel luglio 2011 con il supporto di Agroinnova (centro di competenza dell'Università di Torino), del Centro di ricerca Opera (Università Cattolica del Sacro Cuore) e del Centro di ricerca sulle biomasse (Università degli studi di Perugia) e che ha suscitato l'interesse di nove aziende aderenti. L'obiettivo degli enti coinvolti è, per l'appunto, quello di mettere a disposizione delle aziende e dei consumatori, quattro indicatori di ecosostenibilità (aria, acqua, vigneto e territorio) in grado di misurare e descrivere le performance ambientali e socio-economiche

delle aziende produttrici di vino. Tali indicatori vengono valutati ogni due anni da un ente terzo che, grazie a un'etichetta, darà conto sia della performance attuale che del percorso compiuto dall'azienda. Il calcolo degli indicatori avviene

>> Vendemmia notturna presso l'azienda Vitivinicola **Donnafugata**, la raccolta durante le ore serali consente un naturale raffreddamento delle uve riducendo i costi di refrigerazione.

grazie a particolari software che misurano i diversi paramet-



>> Meno consumo energetico e fotovoltaico come fonte aziendale, un impegno ecosostenibile.

VIGNEVINI n.6 giugno 2013

tri stabiliti dal Ministero. L'indicatore aria, ad esempio, esprime il totale delle emissioni di gas ad effetto serra associate, direttamente o indirettamente, al ciclo di vita di una bottiglia di vino da 0,75 litri; l'indicatore acqua esprime invece il volume totale di acqua dolce utilizzata, in termini di volumi consumati ed inquinati, sempre per produrre una bottiglia di vino da 0,75 L. Nell'ambito dell'indicatore vigneto, il progetto si propone di esaminare in che modo le aziende si servono degli agrofarmaci e di come gestiscono il suolo e gli aspetti legati alla biodiversità. Infine, per quanto concerne l'indicatore territorio, il progetto ha definito un *tool box kit* di indicatori qualitativi e quantitativi capace di misurare la ricaduta sul territorio delle azioni intraprese dalle aziende. Gli ambiti di inchiesta sono, nel caso specifico, biodiversità, paesaggio, società e collettività.

TAB. 1- Impegni previsti dall'azienda Tasca d'Almerita nell'ambito del progetto SOSTain

RISORSA	GESTIONE
ACQUA	Irrigare solo se e dove è necessario, utilizzare un sistema di irrigazione tecnologicamente efficiente, proteggere i corpi idrici dall'inquinamento diffuso, monitorare il consumo di acqua per singola operazione, ridurre i quantitativi impiegati, riutilizzare i reflui, monitorare la qualità dell'acqua impiegata per l'irrigazione.
SUOLO	Nutrire il suolo e non la pianta, ricorrere all'inerbimento con specie annuali o perenni.
AGROFARMACI	Monitorare la qualità e la quantità delle infestanti, applicare gli agrofarmaci dove e quando è necessario riducendone l'uso ove possibile, trasportare, preparare, somministrare e conservare gli agrofarmaci seguendo le disposizioni in materia per evitare inquinamenti e sprechi, assicurarsi del perfetto funzionamento delle macchine per la distribuzione, ridurre al minimo o sostituire del tutto il diserbo chimico.
VIGNETO	Scegliere la forma di allevamento in funzione della situazione geografica, idrologica e pedologica in cui si opera, scegliere i materiali da impiegare nell'attività vitivinicola privilegiando quelli eco-compatibili e riciclabili, condurre i vigneti in funzione della reale necessità.
ARIA	Ridurre al minimo l'impiego dei mezzi agricoli e di conseguenza l'utilizzo dei combustibili fossili, utilizzare colture di copertura (cover crops) che non solo migliorano la gestione del suolo ma mantengono anche la qualità dell'aria, evitare l'impiego di sostanze capaci di danneggiare lo strato di ozono, ricorrere ad impianti fotovoltaici.
ENERGIA	Utilizzare il più possibile l'illuminazione naturale, ricorrere a spazi ove la refrigerazione è garantita naturalmente, verificare spesso l'efficienza di funzionamento degli impianti di riscaldamento e condizionamento, sostituire gradualmente i mezzi e le attrezzature usate in azienda, con mezzi ecologicamente più efficaci.
NATURA	Mantenere la vegetazione autoctona almeno negli spazi ad uso ricreazionale o estetico, proteggere i serbatoi di biodiversità con opportune fasce tampone, interrompere la monocoltura creando situazioni ambientali diversificate.
TERRITORIO	Operare proteggendo il patrimonio paesaggistico, valorizzare il territorio attraverso la sua promozione turistica.

Tasca d'Almerita: fotovoltaico e biodiversità

Fra le nove aziende aderenti al progetto (F.lli Gancia & Co.,

Masi Agricola, Marchesi Antinori, Mastroberardino, Michele Chiarlo, Castello Montevibiano Vecchio, Planeta, Tasca d'Almerita e Venica&Venica), alcu-

ne erano ampiamente attive sotto il profilo del risparmio energetico, ancor prima che il progetto V.I.V.A. nascesse. Fra queste Tasca d'Almerita, che

nel 2010 si era addirittura fatta promotrice di un nuovo progetto di sviluppo sostenibile: il programma SOSTain. Coinvolgendo accreditati centri di ricerca scientifica, l'azienda siciliana, ha dato così il via a quello che si è proposto fin da subito come un *lungo, graduale* processo di miglioramento in cui gli obiettivi non sono definiti a priori ma evolvono continuamente. Nel 2010, anno di prima valutazione SOSTain, l'azienda aveva stabilito un livello di sostenibilità complessiva intorno al 60%, ad indicare che la stessa era in grado di raggiungere, già allora, la so-

V.I.V.A. SUSTAINABLE WINE

TERRITORIO ARIA VIGNETO ACQUA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

www.viticolturasostenibile.org

>> Simboli utilizzati nell'ambito del progetto V.I.V.A SUSTAINABLE WINE per la rappresentazione degli indicatori di ecosostenibilità.

>> **TECNICA / VIGNETO**

Appuntamento a Smart energy expo

Vino e bioenergie vanno ormai a braccetto. Anche la 47a edizione del Vinitaly è stata ricca di eventi lancio per il debutto della manifestazione Smart Energy Expo, in programma ai primi di ottobre. Una kermesse che punta a diventare il riferimento nazionale ed europeo per le tecnologie connesse alle energie rinnovabili. Un salone in cui sarà rappresentata tutta la filiera bioenergetica: dai temi più innovativi legati alle smart city, fino al risparmio energetico connesso a realtà a noi più vicine quali l'agricoltura, gli ambienti civili e domestici ed i processi industriali. Parte integrante della rassegna è il Verona Efficiency Summit, previsto nella giornata inaugurale del 9 ottobre: un momento di confronto per tutto il comparto dell'efficienza energetica. Grazie a questi incontri, i protagonisti ampliano le proprie compe-

tenze tecniche ed analizzano gli andamenti di mercato tracciando le proprie linee di sviluppo. Si tratta di eventi che stanno conoscendo una sempre crescente diffusione nel panorama viticolo-enologico, e non solo. Tutti i settori sono infatti coinvolti in prima persona nel raggiungere gli ambiziosi traguardi che l'Unione europea si è promessa di raggiungere entro il 2020: ridurre del 20% l'energia i consumi di energia primaria, raggiungere una quota del 20% dei consumi finali di energia da fonti rinnovabili e, contemporaneamente, abbattere le emissioni di gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990. Insomma una serie di obiettivi che mettono a dura prova anche i produttori di vino, una categoria professionale che può dare un significativo contributo all'obiettivo del risparmio energetico. ●

ambientale (vedi TAB. 1).

Donnafugata: 79mila kwh di solare

Di qualunque risorsa si tratti, il consiglio che viene dagli esperti, è sempre quello di partire esaminando i livelli di consumo attuali. Solo con la consapevolezza di come si lavora è infatti possibile programmare una strategia capace di tradursi in un reale miglioramento. Servendosi di indicatori quali quelli espressi nel programma V.I.V.A. inoltre, è possibile verificare, ad annata conclusa, quali passi avanti sono stati compiuti e quali pratiche adottare nell'anno successivo. Naturalmente, come abbiamo già avuto modo di sottolineare, la via della sostenibilità è una via che richiede tempo e sacrificio. Lo testimoniano quelle cantine che, pur essendo partite per tempo, stanno ancora intraprendendo il loro cammino verso una migliore gestione delle risorse. Esempi chiari di quanto appena asserito sono riscontrabili nell'innovativa azienda siciliana **Donnafugata** e nella verdissima Agricola Masi che ha fatto, del rispetto per l'ambiente, una vera e propria filosofia di lavoro. Quanto all'esperienza di **Donnafugata**, gran parte degli investimenti intrapresi dall'azienda hanno riguardato l'impianto di pannelli fotovoltaici. Il 2002 ha visto l'inaugurazione della prima installazione dei pannelli, 100% autofinanziata. Nel 2009 è stato poi realizzato un nuovo impianto da 50 kw che, som-

glia della sufficienza. L'analisi dettagliata dei risultati aveva però mostrato delle criticità negli ambiti inerenti le risorse acqua, energia ed economicità. Per sopperire alle mancanze rivelate in sede di analisi, Tasca d'Almerita si è prefissata il raggiungimento di specifici obiettivi fra i quali: l'installazione di un sistema di decontaminazione dei residui acquosi successivi ai trattamenti con agrofarmaci, l'utilizzo di un impianto fotovoltaico nella tenuta di Regaleali, la progettazione di nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, la piantumazione di ulivi per la stimolazione della biodiversità faunistica e floristica, l'offerta di corsi formativi inerenti temi legati alla sostenibilità ed alla



>> Più difficoltosa la diffusione del minieolico tra i filari.

tutela dell'ambiente. Detto ciò, sarebbe sbagliato trasmettere il messaggio che, per lavorare in modo più ecosostenibile, un'azienda vitivinicola deve necessariamente intraprendere grossi investimenti. L'esem-

pio di Tasca d'Almerita rappresenta senza dubbio un modello a cui tendere ma, rimanendo coi piedi per terra, ci sono molti altri accorgimenti che anche piccole aziende possono adottare per ridurre il loro impatto

TECNICA / VIGNETO <<

mato al precedente, fornisce all'azienda 79.000 kwh di energia. Grazie a queste installazioni, e ad un terzo impianto installato, sempre nel 2009 nella zona di Marsala, l'azienda ottiene un risparmio annuo nelle emissioni di CO₂, pari a 106.000 Kg. Altri accorgimenti riguardano altresì il consumo energetico dovuto alla refrigerazione: le uve vengono raccolte di notte così da evitarne il successivo raffreddamento artificiale e la barriera è ricavata in un luogo sotterraneo (1600 mq di superfici, 7 m sotto il livello del suolo). Infine, nel 2011, l'azienda ha piantumato un bosco di sughere per compensare le emissioni di CO₂ dovute alle attività promozionali all'estero.

Masi ecofriendly

Venendo al caso dell'Agricola Masi, gli interventi a favore della sostenibilità, appaiono sviluppati a 360°. Anche in questo caso, il 15% del fabbisogno energetico viene autoprodotta mediante pannelli solari mentre il resto dell'energia acquistata è prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili. L'azienda è però molto attenta anche alla raccolta differenziata, all'inquinamento ambientale ed agli sprechi: per la filtrazione dei vini non vengono utilizzati coadiuvanti né materiali inerti, i sensori di accensione e di spegnimento delle luci e i termostati localizzati a contatto col vino evitano inutili dispendi di energia; inoltre, un efficace sistema di depurazione, consente di pulire le acque di scarico.

Nell'ambito strettamente viti-

colo, Masi si serve di vasche di accumulo per lo sfruttamento delle acque piovane e di sostanze naturali per la concimazione. Per la lotta antiparassitaria l'azienda si serve esclusivamente di rame e zolfo e, al fine di migliorare il sistema pianta-ambiente, mantiene l'inerbimento tra i filari che consente di evitare fenomeni di erosione e aumenta la sostanza organica presente nel terreno. Oculata è anche la scelta dei materiali destinati al confezionamento e all'imballaggio: attraverso il ri-design della forma degli alveari che separano le bottiglie all'interno dei cartoni, Masi ha raggiunto una riduzione di peso annua di oltre 25.000 chili di cartoncino. Lo stesso vale per le bottiglie, il cui peso è diminuito dal 20 al 30%, a seconda del prodotto, consentendo un risparmio di 660.000 chili di vetro l'anno e una conseguente diminuzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera pari a 400 tonnellate l'anno. L'insieme di tutti questi accorgimenti è valso all'Agricola Masi, il riconoscimento da parte della storica guida Vinibuoni d'Italia, che con il premio Ecofriendly ha attestato l'impegno dell'azienda nella realizzazione di progetti finalizzati alla tutela del territorio e del vigneto. Che si tratti di impegni presi spontaneamente o di interventi promossi dal Ministero, il ricorso a strategie che migliorino la sostenibilità del processo produttivo del vino, è diventato una necessità e un dovere per tutti coloro che intendono lasciare qualcosa alle future generazioni. ●